

Il Consiglio nazionale ha risposto alla consultazione pubblica lanciata dal Ministero

Periti per la sicurezza sul lavoro

Le proposte inviate da singoli iscritti esperti della materia

I periti industriali scendono in campo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. E rispondono alla consultazione pubblica avviata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dopo più di dieci anni dall'entrata in vigore del Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (dlgs 81/2008). L'obiettivo è quello di fissare nuovi traguardi per dare piena attuazione al diritto alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro. In questo senso le proposte arrivate al dicastero del lavoro da parte di alcuni componenti del gruppo di lavoro «Sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, sicurezza cantieri» del Consiglio nazionale, partono dal presupposto che se è vero che molte cose sono cambiate dall'entrata in vigore di quel provvedimento, tanto che l'Italia è oggi tra le nazioni in possesso di una legislazione completa e moderna in tema di prevenzione degli infortuni, molto c'è ancora da fare.

Certo è che senza l'insieme di provvedimenti di cui

il paese si è dotato, gli effetti negativi dell'insicurezza sarebbero stati molti più gravi, ma queste norme non hanno ancora portato alla definizione di una cultura diffusa della sicurezza e della prevenzione. Due temi questi che stanno particolarmente a cuore ai periti industriali, perché è proprio nel dna di questo professionista, indipendentemente da quale delle molte specializzazioni lo caratterizzi (dall'edilizia, alla chimica, dall'elettrotecnica alla meccanica alla termotecnica) considerare la questione sicurezza un elemento qualificante e ineludibile. Una consapevolezza sulla materia che nasce dall'impegno dei periti industriali nei ruoli di Rsp (responsabile del servizio prevenzione e protezione) nelle aziende italiane di tutte le dimensioni, negli incarichi come docenti e formatori per istituti dello Stato e scuole di formazione e management, e nella fila di responsabili della redazione del documento di valutazione dei rischi in collaborazione coi datori di lavoro. Il punto è però che la sicurezza nei luoghi di lavoro

rappresenta un piano in parte ancora inesplorato, che invita, in qualche modo, a smorzare i toni dell'emergenza continuata in favore di riflessioni e di azioni di lungo respiro.

«Abbiamo pensato», afferma Carlo Alberto Bertelli, consigliere nazionale e Coordinatore del gruppo di lavoro nazionale sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sicurezza cantieri, «di far colloquiare direttamente col ministero del lavoro, rispondendo alla consultazione pubblica, i nostri colleghi inseriti nell'elenco degli esperti del settore sicurezza sul lavoro, cioè periti industriali professionisti iscritti nei diversi ordini territoriali che operano da tempo in questo ambito.»

Da loro sono arrivate alcune proposte precise sul tema, finalizzate a migliorare alcuni passaggi della normativa. Una proposta, da parte di un iscritto all'ordine di Roma, con specializzazione edilizia e laureato anche in giurisprudenza proprio sul tema della sicurezza sul lavoro, per esempio, propone la modifica dell'art.90 del testo unico che prevede attualmente il Cse/p

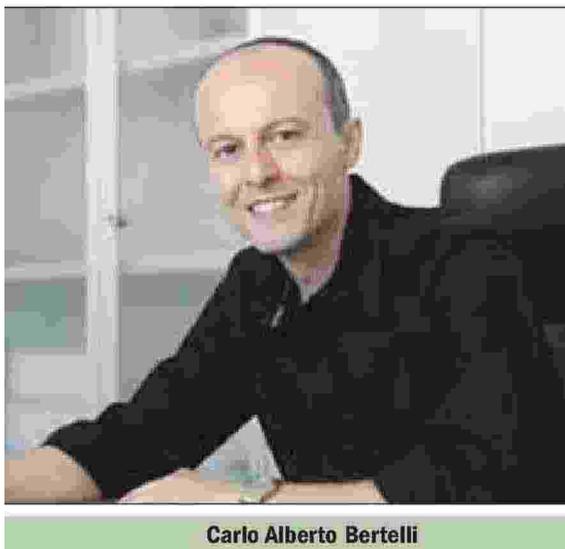
(Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione/progettazione) solo nei cantieri in cui ci sono più imprese, chiedendo invece di estendere l'obbligo senza riferimenti al numero di imprese presenti in cantiere. Un altro esempio di modifica arrivata, invece, da un iscritto all'ordine di Lecce con specializzazione in chimica, laureato in scienze della prevenzione, propone la modifica in senso restrittivo dell'art 190 per quanto riguarda la valutazione del livello del rischio per le sostanze ototossiche (un ambito che riguarda per esempio chi lavora nelle falegnamerie).

L'intenzione della categoria è comunque quella di focalizzare sempre di più l'attenzione e l'impegno verso questo tema attraverso la partecipazione attiva anche in tutti i gruppi di lavoro all'interno della Rete delle professioni tecniche. I periti industriali sono pronti a collaborare con il governo e le istituzioni per l'elaborazione di proposte concrete che portino a una diffusione della cultura della sicurezza e della prevenzione a tutti i livelli.

© Riproduzione riservata



Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
E DELL'ENTE DI PREVIDENZA
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
www.cnpi.it - www.eppi.it



Carlo Alberto Bertelli

